



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Filippino Lippi"

Piano
dell' Offerta Formativa

Anno Scolastico
2009/2010



AUTONOMIA DIDATTICA E DI RICERCA

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa del presente anno scolastico prosegue il lavoro avviato negli anni precedenti, finalizzato a individuare i *principi base comuni su cui sviluppare il lavoro futuro* non stravolgendo le identità culturali che i singoli plessi hanno sviluppato nel corso del tempo.

Il POF è pertanto composto da una *premessa comune* e tre parti, coerenti tra loro nei principi pedagogici e didattici, ma distinte per quello che riguarda *l'organizzazione del tempo scuola*: una presenta il funzionamento della scuola dell'infanzia, una della scuola primaria e l'altra quello della scuola secondaria.

Pur nella specificità dei singoli ordini, i tre plessi, essendo ubicati nello stesso territorio, già da molti anni hanno lavorato in *continuità*, sia per la formazione degli insegnanti, sia per attività con gli alunni nei passaggi da un ordine all'altro.

Le esperienze passate costituiscono per tutti i plessi la base su cui costruire *un percorso comune che parta dalla memoria storica di ognuno per migliorare la qualità dell'offerta formativa*, seguendo la crescita del bambino dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria.

L'essere un Istituto comprensivo favorisce lo sviluppo di un progetto di continuità verticale comune ai tre ordini di scuola, sia perchè gli alunni raggiungano competenze trasversali e disciplinari adeguate sia perchè il passaggio da una fase all'altra del percorso scolastico sia più fluido e graduale.

I corsi di formazione attivati per tutti gli insegnanti sono indirizzati alla costituzione di curricula verticali e allo sviluppo di competenze in uscita.

Gli insegnanti hanno individuato dei punti chiave su cui costruire il raccordo per arrivare ad elaborare un unico POF sempre più unitario nel rispetto delle diversità degli ordini:

- *Continuità*
- *Formazione*
- *Metodologia*

CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Le scuole dell'Istituto accolgono alunni provenienti da nuclei familiari eterogenei per cultura, provenienza e condizioni economiche e lavorative. Si trovano in una zona di Prato ad alta densità di popolazione. L'accoglienza delle diversità di qualunque tipo è visto come stimolo ed arricchimento per tutti. Con questo spirito anche i diversamente abili, inseriti nelle classi con opportuni percorsi individualizzati, partecipano alla vita scolastica, arricchendola.

Inoltre la scuola rappresenta per le famiglie e la comunità locale un centro culturale di riferimento perciò vengono realizzate attività per favorire l'interazione scuola-famiglia e scuola-territorio.

Nel corso degli anni si è notato un significativo innalzamento culturale delle famiglie che si è tradotto in aspettative più elevate; infatti la scuola è vissuta più consapevolmente in tutte le sue proposte formative.

Nella scuola Ciliani si è formato un gruppo misto insegnanti-genitori che si occupa di favorire, attraverso vari interventi, lo star bene a scuola (Progetto "Scuola allegra").

Con varie proposte formative e ricreative, la scuola realizza la sua funzione, sopperendo a carenze socio-culturali e venendo incontro anche ad esigenze pratiche dei genitori (come pressanti orari di lavoro) con proposte di tempo scolastico che si adattano alle diverse necessità.

PREMESSE CULTURALI

Ogni scuola deve presentarsi come un'istituzione unitaria la cui identità e i cui fini vengono testimoniati dal Piano dell'Offerta Formativa che riesce ad esprimere, il quale però, pena la sua credibilità ed efficacia, è necessario rispecchi il contesto culturale in cui si colloca e tenga conto delle proprie radici di appartenenza. L'ipotesi di riferimento che ha guidato la individuazione e la realizzazione del Progetto si fonda sul presupposto che a ciascun alunno, portatore di peculiari caratteristiche emotive, sociali, culturali e cognitive, debba essere garantita una "effettiva uguaglianza delle opportunità" (Boschi, Borri.. '93). Per questo nella scuola non è più possibile trasmettere solo nozioni, ma aiutare gli allievi a attivare processi di pensiero che li mettano in condizione di imparare ad imparare.

Dunque occorre stabilire un "ponte" fra l'epistemologia delle aree disciplinari e l'epistemologia dei soggetti (Boschi).

Il modello d'intervento complesso messo a punto prevede percorsi didattici mirati, concretizzati oltre che in ambiti curricolari anche in situazioni di laboratorio, considerati come aule risorse nelle quali si può incidere intenzionalmente sull'apprendimento.

Ottenere risultati qualitativamente alti ha orientato le scelte seguite, che partono dai termini del dibattito scientifico nato nell'ambito degli studi sull'epistemologia delle discipline e delle scienze dell'educazione.

La memoria storica dell'Istituto " Lippi" è lontana, profonda e ben radicata, infatti per elevare gli standard di qualità del processo di insegnamento-apprendimento , da molti anni il corpo docente si sta impegnando per formarsi su alcune delle più stimolanti prospettive delle scienze dell'educazione.

Le esperienze educativo-didattiche vanno molto indietro nel tempo e costituiscono un patrimonio inestimabile di continuo arricchimento per tutti i docenti.

Tradizionalmente anche i genitori dei ragazzi e le istituzioni territoriali sono coinvolti nelle iniziative funzionali al progetto di formazione della scuola, partecipando con specifici, ma determinanti, contributi.

In tale quadro si inseriscono i percorsi di ricerca da sempre attuati, che possono essere definiti lenti, perché non approssimativi e non rimasti ad un livello virtuale, ma sempre sfociati in sperimentazioni rivedute e corrette alla luce di nuovi input, individuati per rispondere più efficacemente ai bisogni degli allievi.

Di conseguenza ne è scaturita una filosofia progettuale che poggia su dei nuclei fondanti:

E' stata trasferita l'enfasi dal prodotto al processo, quindi le abilità su cui si interagisce non sono state considerate come blocchi unitari impenetrabili, ma componenti emotive e cognitive che sottintendono una serie di processi , anche molto differenti tra loro, attivati tutti o in parte, a secondo dei diversi scopi che il soggetto si prefigge;

La conoscenza non è stata intesa come qualcosa di inerte, ma il frutto di una costruzione attiva dello studente. L'alunno infatti deve interagire dinamicamente nelle azioni educativo-didattiche affinché l'apprendimento assuma un valore generativo e significativo.

Si è privilegiato l'apprendimento intenzionale in situazione di laboratorio, che non è soltanto uno spazio fisico, ma un abito mentale ottimale dove è possibile espletare una metodologia attiva.

E' stato ritenuto indispensabile che l'alunno avesse un atteggiamento consapevole sia circa il compito da svolgere, relativo al problema da risolvere, sia circa il monitoraggio, in quanto spesso le difficoltà non sono tanto legate alla mancanza di conoscenza metacognitiva, quanto alla carenza di autoregolazione.

Tutti gli interventi, oltre a prevedere percorsi specifici per far progredire gli allievi nelle varie competenze, hanno tenuto conto dell'auto attribuzione interna. Infatti è necessario far assimilare ai ragazzi l'importanza assegnata all'impegno personale, controllabile e modificabile, che gioca un ruolo preponderante in tutte le circostanze di apprendimento e senza il quale non c'è né mantenimento né generalizzazione.

L'acquisizione di competenze , cioè lo sviluppo di quelle capacità di andare oltre i contenuti, perciò di assimilarli così da saperli riprodurre e ritradurre in contesti diversi e di dominarli come strutture delle azioni mentali cognitive, è stata ritenuta una meta improrogabile.

La metodologia, di questa didattica intenzionale e mirata realizzabile in situazione di laboratorio, è stata basata su training impostati sulla interiorizzazione delle consegne verbali, tali da attivare autoistruzioni.

Poiché la scuola dell'autonomia è diventata un organismo complesso è stata posta al centro la cultura della valutazione, esplicitata nella definizione di procedure efficaci per l'etero e l'autovalutazione entrambe funzionali a migliorare il servizio.

Il POF della nostra scuola mira al raggiungimento degli obiettivi educativo- formativi e cognitivi personalizzando percorsi differenziati per gruppi o per singoli allievi.

L'istituzione scolastica si impegna ad offrire a tutti un apporto di competenze.

IDENTITÀ D'ISTITUTO

Nel quadro culturale in cui nascono le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, i punti chiave di riferimento su cui reimpostare tutto il Progetto educativo sono, in primo luogo, l'Autonomia, che spinge ciascuna istituzione scolastica ad individuare e a perseguire i suoi valori e i suoi significati, quindi il Curricolo, che si afferma come il principale interprete della concreta progettualità didattica degli insegnanti.

Con tali premesse è necessario che ogni Istituto sviluppi un'identità consapevole, fondata su dei principi che lo valorizzino nella sua unicità, lo orientino nelle scelte educativo-didattiche e lo caratterizzino nel suo presentarsi a tutti i soggetti extrascolastici che, a vario titolo, hanno responsabilità educative, innanzitutto le famiglie.

Fra i diversi ambiti che potevano identificare con maggiore rispondenza la nostra scuola, si sono privilegiati quelli a cui afferiscono tutti i progetti da noi elaborati, sia per le attività che essi prevedono, sia per le strategie metodologiche attraverso cui vengono realizzati:

Accoglienza

Costantemente è andato sempre più rafforzandosi il nostro impegno nel ricercare azioni e interventi che rimuovessero tutti gli ostacoli frapposti al raggiungimento del pieno sviluppo della persona, ponendo particolare attenzione a stimolare, in modo reciproco, la promozione degli altri: ognuno impara meglio attraverso le relazioni sociali. Una delle principali finalità è il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti, evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze, ma anzi valorizzando la singolarità di ciascuno.

Imparare ad imparare

Affinché tutti i bambini e preadolescenti possano superare positivamente le incertezze e le trasformazioni sempre crescenti della società attuale e futura, è inderogabile favorire l'autonomia di pensiero, l'elaborazione di strumenti, metodi e categorie cognitive che permettano loro di imparare ad apprendere in qualunque contesto e situazione si trovino e si troveranno ad interagire.

Sensibilizzazione verso i problemi dell'ambiente

Anche l'acquisizione di una consapevolezza che i gravi problemi legati al degrado ambientale coinvolgono tutti, benché con responsabilità differenti, è uno degli aspetti più urgenti che rientrano nelle nostre prospettive di lavoro e ci vedono impegnati a sensibilizzare i giovani, sempre molto permeabili a tutte le proposte operative che vanno in questa direzione.

Ruolo educativo della musica

Altro grande tema che questa istituzione scolastica, con determinazione, ha deciso di scegliere come veicolo fondamentale di cultura è la musica, supporto importante per la crescita degli alunni, disponibili ad accogliere messaggi positivi e rigorosi.

IL POF NEL QUADRO DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

PREMESSA

L'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo introdotta dall'art. 21, comma 4, della Legge 15/3/'97, n° 59 ed esplicitata nel D. P. R. n° 275, 8/3/'99 ha permesso ad ogni Istituto scolastico di diventare soggetto protagonista nel progettare percorsi educativo-didattici e organizzativi rinnovati, ma qualitativamente elevati, per corrispondere il più possibile a domande di formazione diversificate e costantemente mutevoli.

La base certa su cui poggiare ogni iniziativa di ricerca è così risultata essere, da parte di tutte le forze che compongono ciascuna comunità scolastica, la condivisione di strategie funzionali ad una corretta e realistica lettura dei bisogni formativi attuali.

Ciò che contraddistingue una cultura dell'autonomia è l'impegno a promuovere la capacità di scegliere consapevolmente e perciò l'impegno a favorire le capacità decisionali.

La strada tracciata è quella della flessibilità e della diversificazione, che diventano mezzi che in fase progettuale consentono di intervenire attraverso la pianificazione di percorsi diversi e / o alternativi rispetto al passato, finalizzati a regolare i tempi di insegnamento sui ritmi di apprendimento.

L'autonomia comporta l'assunzione delle responsabilità dei risultati, infatti una delle sue necessarie condizioni è la costituzione di un sistema di valutazione efficace i cui fondamenti siano l'affidabilità e la univocità.

CARATTERISTICHE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'offerta formativa non è tanto un ennesimo progetto che si giustappone agli altri, ma è il "Progetto" che contiene principi traducibili in azioni significative.

Coinvolge nella sua interezza la scuola che lo esprime, a livello di identità, memoria storica, filosofia progettuale, rinnovamento del curriculum, metodologia, monitoraggio e riprogettazione di tutte le attività.

Nella sua impostazione è modulare, in quanto capace di adattarsi alle rapide e radicali trasformazioni che avvengono nella società attuale.

Vi si valorizza il pensiero procedurale, quindi si trasferisce l'attenzione dal prodotto alla procedura. Le abilità non vengono considerate come blocchi monolitici impenetrabili, ma componenti cognitive che sottintendono una serie di processi, anche molto diversi fra loro, attivati tutti o in parte secondo quello che sono gli scopi che il soggetto si prefigge.

Conseguentemente la conoscenza non è stata intesa come qualcosa di inerte, ma il frutto di una costruzione attiva dello studente.

E' necessario che l'alunno interagisca dinamicamente nelle azioni educativo-didattiche affinché l'apprendimento assuma un valore generativo.

Affronta un ripensamento critico dei saperi irrinunciabili e delle diverse attività formative proposte, affinché siano coerenti con i nuovi bisogni degli studenti e si trasformino in competenze permanenti.

Parole chiave per definire le caratteristiche del P. O. F. :

Integrazione

Un Progetto di qualità si fonda sull'integrazione di tutti i soggetti coinvolti: alunni, insegnanti, famiglie, operatori scolastici, comunità territoriali.

L'integrazione è un processo di condivisione delle finalità, degli obiettivi, degli strumenti, del monitoraggio e della valutazione.

Per realizzare questo percorso integrativo occorrono strategie educativo-didattiche innovative che valorizzino le differenze di tutti coloro che sono compartecipi del Progetto.

SCUOLA E FAMIGLIA

L'azione didattico-educativa dell'Istituzione scolastica mira alla formazione integrale del bambino, in sintonia ed in collaborazione con la famiglia, attraverso:

- incontri bimestrali tra docenti e genitori ai fini di informare le famiglie sui progressi nel percorso di apprendimento degli alunni;
- ricevimenti individuali su richiesta;
- Organi collegiali, iniziative informative, formative e ricreative che coinvolgono direttamente alunni, famiglie, docenti ed enti locali (Feste, Mostre, Progetto Scuolallegra, Progetto Camminare insieme per crescere : Sportello Amico).

SCUOLA E TERRITORIO

Le scuole dell'Istituto interagiscono con le varie organizzazioni territoriali nel coordinamento delle seguenti offerte:

- servizio pre e post-scuola;
- servizio mensa;
- attività psico-motorie e di gioco-sport (*CGFS, CONI, TCP e Lega navale, Scuola calcio Chiesanuova, Gipsy rugby*);
- interventi su tematiche ambientali (*A.S.M., CONSIAG, Circoscrizione nord, Coop, Centro di Scienze Naturali, Polizia Municipale, Protezione civile, Provincia di Prato, Regione Toscana*);
- laboratori espressivi e attività di approfondimento didattico (*Provincia di Prato-Piano Integrato d'Area-, Museo L. Pecci, Teatri Metastasio e Fabbricone, Teatro Spazio Ragazzi, Biblioteche Lazzerini e di via Corridoni, Circoscrizione nord, Conune di Prato, Museo civico, Museo del tessuto, ASL n.4, Laboratorio Zonale Ausili, Centro ricerca e servizi per l'immigrazione, Fondazione Antonio Fineschi 1690-1778, Associazione Una vita per giocare, Cooperativa Alice, cooperativa sociale Alambicchi e varie altre associazioni del territorio, Equoland*);
- sostegno e formazione dei docenti (*Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Prato, Nucleo provinciale della provincia di Prato, CSA, Osservatorio scolastico per la dispersione, il disagio e l'orientamento, AIMC, CIDI, INDIRE*).

Flessibilità

Il Piano dell'offerta Formativa è dinamico e in continuo divenire per rispondere alle necessità che un monitoraggio costante può evidenziare, pur garantendo agli alunni una continuità metodologica.

Le strade per raggiungere gli obiettivi sono tante, l'importante è che siano coerenti con la filosofia educativa che sta alla base del Piano e concordate.

L'eterogeneità degli interventi deve garantire il rispetto delle peculiarità personali e cognitive di ciascuno.

Responsabilità

La scuola dell'autonomia non può essere autoreferenziale, ma la sua maggiore libertà di azione nel fare scelte educativo-didattiche e organizzative obbliga ad una maggiore consapevolezza nel valutare se le decisioni intraprese sono state le più incisive per il conseguimento degli obiettivi.

Per questo è sempre più indispensabile una ricerca attenta nell'ambito del monitoraggio e della valutazione dei processi e dei prodotti.

Ogni istituzione scolastica oggi è chiamata a rendere conto della qualità dell'offerta formativa perciò dovrà avere l'impegno di pianificare e progettare in modo chiaro, dettagliato e attendibile le proposte individuate.

PROCESSO FORMATIVO ED EDUCATIVO-DIDATTICO CURRICOLO DI STUDIO

La nostra scuola si è attivata nella costituzione di gruppi di studio e di ricerca in cui si metteranno a fuoco le premesse per costruire il curricolo d'Istituto.

FINALITÀ SCUOLA DELL' INFANZIA

La scuola dell' infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, apprendimento; assicura un' effettiva eguaglianza delle opportunità educative; contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi dell' infanzia e con la scuola primaria. (dall'art 1 della legge 28 marzo 2003 n 53).

FINALITÀ SCUOLA PRIMARIA

Le scelte curriculari ed extracurriculari hanno come soggetto il bambino come persona in formazione, pertanto mirano a favorire:

- il pieno sviluppo dell'alunno dal punto di vista cognitivo, emotivo, affettivo, sociale, corporeo;
- la maturazione dell'identità e l'acquisizione di crescente autonomia personale;
- l'acquisizione degli apprendimenti di base;
- lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico ;
- lo sviluppo delle capacità espressive e comunicative.

Per permettere a tutti gli alunni di raggiungere tali obiettivi, la scuola primaria garantisce a tutti gli alunni pari opportunità, favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ognuno e superando situazioni di svantaggio cognitivo e/o socioculturale e di conflitto; valorizza le differenze come arricchimento personale e sociale; favorisce l'integrazione di culture diverse, educando al rispetto e alla convivenza democratica.

FINALITÀ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola del primo ciclo svolge un ruolo educativo e di orientamento fondamentale per la costruzione dell'identità e per l'apprendimento dei preadolescenti, pertanto il processo formativo persegue le seguenti finalità:

- Fornire agli alunni occasioni per capire il proprio agire
- Favorire la consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse
- Aiutare gli alunni a leggere le proprie emozioni e a indirizzarle positivamente
- Favorire la progettazione di percorsi esperenziali e la verifica degli esiti
- Promuovere contesti di relazione collaborativa e solidale
- Facilitare gli scambi comunicativi
- Favorire il pensiero autonomo e critico
- Aiutare a interiorizzare valori condivisi
- Aiutare a costruire il senso della legalità e della responsabilità
- Promuovere il riconoscimento e il rispetto dei principi della Costituzione

- Garantire a tutti gli alunni il successo formativo
- Valorizzare e potenziare le esperienze e le conoscenze di ciascuno
- Valorizzare le diversità
- Promuovere gli apprendimenti significativi
- Favorire la ricerca e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo
- Promuovere l'imparare ad imparare
- Realizzare percorsi in forma laboratoriale
- Garantire a tutti gli alunni l'alfabetizzazione di base
- Favorire l'acquisizione dei linguaggi disciplinari
- Favorire un' articolata organizzazione delle conoscenze disciplinari
- Favorire l'elaborazione di un sapere integrato

COMPETENZE IN USCITA

Il punto di partenza, su cui è stato riflettuto a lungo, ha riguardato il raggiungimento delle competenze in uscita dei tre ordini di scuola perché queste, essendo dei traguardi finali, costituiscono la prospettiva di orientamento che deve guidare tutto il processo educativo-didattico.

COMPETENZE IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

- E' disponibile a condividere con i compagni esperienze, spazi e materiali
- Interagisce correttamente con i compagni
- Rispetta ambiente, materiali e giochi

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia e salute

- Conosce e rappresenta il corpo con le sue parti
- Si muove e si orienta nello spazio controllando i movimenti
- Si esprime creativamente con il proprio corpo in relazione agli ambienti e agli altri

LINGUAGGI, CREATIVITÀ E ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica e medialità

- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
- Usa il colore, il segno, le forme per rappresentare eventi, emozioni, sentimenti
- Sperimenta attività di drammatizzazioni
- Si esprime attraverso linguaggi mimico-gestuali
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso la voce, corpo e oggetti

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

- Ascolta e comprende il messaggio verbale
- Comprende semplici consegne
- Inizia semplici regole di conversazione
- Esprime correttamente bisogni, necessità, sentimenti e stati d'animo
- Risponde adeguatamente a semplici richieste

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo e natura

- Esegue operazioni concrete, ordinamenti e classificazioni
- Esegue percorsi e si orienta nello spazio
- Esplora l'ambiente utilizzando i diversi canali sensoriali
- Coglie uguaglianze, differenze e semplici relazioni
- Si orienta nel tempo della giornata

COMPETENZE IN USCITA DALLA SCUOLA PRIMARIA

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

- Si esprime oralmente in modo semplice, chiaro e pertinente
- Comprende autonomamente testi di vario tipo utilizzando strategie di lettura funzionali
- Legge testi di vario genere ed esprime semplici pareri personali
- Scrive autonomamente in modo chiaro, preciso e semplice
- Rielabora, completa e trasforma vari tipi di testo
- Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio
- Riutilizza le conoscenze acquisite nelle varie aree disciplinari
- Svolge attività di riflessione linguistica

Lingue comunitarie

- Sviluppa, interesse e curiosità per le lingue straniere
- Comprende frasi ed espressioni di uso frequente
- Comunica in modo comprensibile semplici informazioni

Musica

- Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali
- Esegue da solo e in gruppo semplici brani strumentali e vocali

Arte e immagine

- Fruisce ed utilizza il linguaggio visuale e artistico
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio ed assume comportamenti di rispetto

Corpo movimento sport

- Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle
- Utilizza il linguaggio corporeo per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo

AREA STORICO-GEOGRAFICO

Storia

- Individua relazioni causali tra eventi storici
- Conosce le categorie temporali: evento, durata, mutamento e permanenza
- Colloca eventi nel tempo storico e su scale spaziali diverse
- Sviluppa la consapevolezza che la storia si basa sulle diversità dei gruppi umani che hanno popolato il pianeta

Geografia

- Si orienta nello spazio circostante e su carte geografiche
- Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti

AREA MATEMATICO-SCIENITIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

- Legge la realtà e la decodifica utilizzando forme simboliche tipiche della matematica
- Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con numeri naturali
- Riconosce, analizza, rappresenta e risolve situazioni problematiche mediante varie strategie risolutive, comprese quelle aritmetiche
- Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e si avvia verso la comprensione del concetto di misura
- Effettua valutazioni di probabilità e interpreta i dati di semplici indagini usando i metodi statistici

Scienze naturali e sperimentali

- Si pone domande esplicite individua problemi significativi a partire dalla propria esperienza
- Formula ipotesi, elabora e verifica previsioni
- Sviluppa atteggiamenti di cura verso l'ambiente sociale e naturale

Tecnologia

- Utilizza le nuove tecnologie, linguaggi multimediali, strumenti informatici in situazioni di gioco e in relazione con gli altri

COMPETENZE IN USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze trasversali	Competenze interdisciplinari
<p>Collaborare e partecipare : Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p>	<p>Comunicare : Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico e metalinguistico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi differenti (verbale, simbolico e metalinguistico) mediante supporti vari (cartacei, informatici e multimediali); rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi (verbale, non verbale, matematico, scientifico e simbolico) e conoscenze disciplinari, mediante supporti vari (cartacei, informatici e multimediali).</p>
<p>Agire in modo autonomo e responsabile : Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo, nello stesso tempo, quelli degli altri, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>	<p>Acquisire ed interpretare l'informazione : Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni.</p>
<p>Imparare ad imparare : Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie strategie e varie modalità di informazione, formazione e azione, anche in funzione dei tempi disponibili e del proprio stile di apprendimento e del proprio metodo di studio.</p>	<p>Individuare collegamenti e relazioni : Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause e conseguenze e la loro natura probabilistica.</p>
<p>Progettare : Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di vita, di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p>	<p>Risolvere problemi : affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>

Italiano

A
S
C
O
L
T
A
R
E

L'alunno è in grado di:

- Ascoltare in modo finalizzato comunicazioni e spiegazioni
- Cogliere e mantenere in memoria informazioni centrali
- Comprendere le informazioni ed il significato delle parole
- Riconoscere l'opinione di chi parla, distinguendo messaggi impliciti ed espliciti
- Valutare il messaggio in modo critico

P
A
R
L
A
R
E

L'alunno è in grado di:

- Organizzare autonomamente un testo orale di tipo informativo, narrativo, argomentativo, usando un registro linguistico ed un lessico appropriati e funzionali al tipo di comunicazione
- Spiegare il significato di nuovi termini usando un lessico corretto, logico, differenziato
- Intervenire nelle conversazioni in modo appropriato
- Esporre ed argomentare le proprie idee
- Discutere in gruppo sulla base di un problema o tema, formulando domande ed ipotesi

L
E
G
G
E
R
E

L'alunno è in grado di:

- Leggere ad alta voce con correttezza, fluidità ed espressività
- Leggere in silenzio concentrandosi per cercare un argomento preciso o comprendere il testo
- Comprendere i termini e il linguaggio specifico di un testo
- Comprendere i testi a livello letterale, inferenziale, analitico, strutturale
- Riconoscere le strategie e le tecniche linguistiche di un testo
- Riconoscere in un testo le regole morfo-sintattiche della lingua
- Valutare e criticare le informazioni ricevute da un testo
- Individuare i generi letterari che gradisce di più ed acquisire il piacere della lettura

S
C
R
I
V
E
R
E

L'alunno è in grado di:

- Rielaborare in forma scritta informazioni, dati e concetti ricercati e raccolti per utilizzarli nelle proprie attività di studio e per organizzare e sistematizzare le proprie conoscenze
- Produrre forme differenziate di comunicazione, rispettando i caratteri delle tipologie testuali
- Esprimersi con varietà ed adeguatezza lessicale
- Produrre testi coesi e coerenti
- Utilizzare in modo corretto le strutture e le regole della lingua
- Utilizzare la lingua scritta come strumento per esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali

R
S
I
U
F
L
L
E
S
S
I
L
O
N
G
U
A

L'alunno è in grado di:

- Usare in modo adeguato un vocabolario metalinguistico che gli consenta di ragionare e di esprimere giudizi sui principali caratteri comunicativi e linguistici di un testo o di un enunciato
- Applicare conoscenze metalinguistiche e servirsi di strumenti di consultazione per trovare risposta ai propri dubbi linguistici e per risolvere problemi di comprensione e produzione di testi

Lingue Comunitarie

Ascoltare

L'alunno è in grado di:

- Capire una semplice conversazione relativa ad argomenti a lui familiari.
- Ricavare le informazioni essenziali da registrazioni audio e/o video di materiale autentico.
- Comprendere le informazioni implicite contenute in un messaggio.

Parlare

L'alunno è in grado di:

- Descrivere in modo semplice esperienze relative all'ambito personale e sociale utilizzando in modo adeguato pronuncia, ritmo, intonazione e strutture grammaticali.
- Interagire in maniera adeguata in brevi e semplici conversazioni su temi di interesse personale e quotidiano.

Leggere

L'alunno è in grado di:

- Comprendere semplici testi di interesse personale e quotidiano.
- Comprendere il significato globale di testi autentici, ricavandone informazioni specifiche.
- Comprendere semplici testi regolativi

Scrivere

L'alunno è in grado di:

- Scrivere brevi testi di interesse personale e quotidiano (sms, e-mail, biglietti di auguri, inviti ecc.)
- Descrivere avvenimenti ed esperienze utilizzando lessico, strutture linguistiche e grammaticali adeguate ai vari contesti comunicativi.
- Scrivere dialoghi situazionali utilizzando le relative funzioni comunicative.

Matematica

Il Numero

L'alunno è in grado di:

- Conoscere e comprendere il concetto di numero; acquisire conoscenze sugli insiemi Z , Q ed R e sui procedimenti relativi alle operazioni fondamentali in esso.
- Usare i termini e la simbologia specifici.
- Impostare ed eseguire procedure per la risoluzione dei problemi.
- Argomentare e formulare semplici ipotesi per risolvere problemi tratti dal mondo reale o interni alla matematica.

Misure, dati e previsioni

L'alunno è in grado di:

- Raccogliere dati, rielaborarli ed utilizzarli in situazioni diverse.
- Effettuare osservazioni pertinenti e con linguaggio appropriato.
- Effettuare previsioni e stime dei fenomeni indagati.

Spazio e figure

L'alunno è in grado di:

- Riconoscere e descrivere gli elementi fondamentali e le figure geometriche.
- Usare i termini e la simbologia specifica.
- Costruire ed interpretare formule letterali per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.
- Applicare le conoscenze in situazioni problematiche.
- Argomentare e formulare semplici ipotesi al fine di risolvere problemi tratti dal mondo reale o interni alla geometria.

Misurare

L'alunno è in grado di:

- Eseguire misure dirette ed indirette usando strumenti specifici.
- Individuare le grandezze significative e metterle in relazione.

Scienze naturali e sperimentali

L'alunno è in grado di:

- Conoscere e usare il linguaggio scientifico;
- Avere padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati;
- Esplicitare, affrontare e risolvere situazioni problematiche;
- Osservare e interpretare fenomeni, strutture e relazioni,
- Saper sviluppare schematizzazioni e modellizzazioni;
- Avere una visione organica del proprio corpo;
- Essere responsabili verso se stessi, gli altri, l'ambiente e lo sviluppo tecnico-scientifico.

Tecnologia

Rappresentazione grafica

- Individua, riconosce e rappresenta graficamente forme bidimensionali e tridimensionali sia con gli strumenti tradizionali, sia con le tecnologie informatiche, applicando le regole dei metodi di rappresentazione :proiezioni ortogonali, assonometria e prospettiva.
- Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico

La metodologia progettuale

- Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e rappresentazione.

Tappe evolutive, umanità

- E' in grado di esaminare le trasformazioni degli utensili o di semplici dispositivi e li inquadra nelle tappe evolutive della storia dell'umanità.
- E' in grado di comprendere come funzionano i più comuni elettrodomestici di uso domestico

Il circuito economico

- Distingue le attività dei vari settori produttivi ed i vari tipi di industria

Tipologia, forme, fonti energetiche e relative problematiche

- Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.

Uso di nuove tecnologie

- E' in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e invalidarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro.
- Ricerca informazioni ed è in grado di selezionarle e sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC ed è in grado di condividerle con gli altri.

Arte e Immagine

Linguaggio specifico di arte e disegno

L'alunno è in grado di:

- Padroneggiare gli elementi essenziali del linguaggio visuale.
- Lettura dei codici espressivi classici e multimediali.

Letture dei documenti del patrimonio culturale ed artistico

L'alunno è in grado di:

- Conoscere e relazionare i punti principali della Storia dell'Arte.
- Conoscere gli stili e le opere appartenenti ai vari periodi storici.
- Comprendere e conoscere la funzione dei manufatti artistici, collocandoli nella cultura dei popoli.
- Riconoscere l'importanza della conservazione e della tutela del patrimonio culturale/artistico.

Rielaborazione creativa

L'alunno è in grado di:

- Rielaborare in modo personale i soggetti proposti tramite il linguaggio grafico specifico.
- Saper produrre in modo consapevole messaggi visivi originali ed espressivi.

Uso delle tecniche espressive

L'alunno è in grado di:

- Rielaborare in modo creativo i vari codici espressivi e multimediali.
- Analizzare la realtà tramite l'uso delle tecniche grafiche e produrre elaborati creativi personali.

Musica

Percezione

Ascolto di brani musicali o di eventi sonori mirati al potenziamento della capacità di comprensione dei vari messaggi musicali

- Livello elementare : riconosce un suono o un rumore; riesce a distinguere l'altezza dei suoni, il timbro e la durata; riconosce ritmi semplici e di uso comune
- Livello maturo : sa dare significato alle proprie esperienze musicali, relazionandosi con l'esterno
- Livello approfondito : valuta aspetti funzionali ed estetici in brani musicali diversi di vario genere e stile, in relazione a culture, luoghi ed epoche diverse

Decodificazione

Lettura e analisi di uno spartito musicale

- Livello elementare : legge le note all'interno del pentagramma e riconosce i segni basilari della scrittura musicale
- Livello maturo : sa analizzare un semplice spartito musicale dando significato ai vari segni
- Livello approfondito : sa analizzare uno spartito musicale a più voci, seguendo la propria linea sia vocale che strumentale, dimostrando di conoscere la funzione dei vari segni di scrittura

Rielaborazione e produzione

Esecuzione di brani di insieme a una o più voci

- Livello elementare : esegue ad una sola voce brani singolarmente o in gruppo
- Livello maturo : riesce ad seguire una linea melodica di un brano a più voci e ad eseguirla insieme alle altre ; riesce ad eseguire semplici accompagnamenti con le percussioni, o con la tastiera, mentre la classe esegue la melodia principale
- Livello approfondito : rielabora accompagnamenti sia ritmici che melodici, adattandoli al brano in questione ; riesce a spendere le proprie competenze musicali anche in ambiti disciplinari diversi

Competenza strumentale

Adeguate padronanza dello strumento nell'esecuzione solistica e di insieme

- Livello elementare : riesce ad eseguire semplici brani musicali solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili
- Livello maturo : riesce ad eseguire brani musicali rispettando le caratteristiche musicali ritmiche, melodiche, dinamiche, timbriche e formali di un brano solistico o di insieme , appartenente a diversi generi, epoche e stili
- Livello approfondito : riesce ad interpretare in maniera personale brani solistici, appartenenti a diversi generi, epoche, stili e ad adeguare il proprio intervento in un contesto di musica di insieme o orchestrale ; riesce ad eseguire semplici brani di propria invenzione

Corpo Movimento Sport

L'alunno/a è in grado di

- Individuare le abilità che ha utilizzato per svolgere un dato compito correttamente
- Rispettare i regolamenti dei giochi affrontati
- Riflettere e analizzare i propri comportamenti nei confronti dell'esperienza vissuta
- Discutere delle strategie da lei/lui utilizzate
- Rendersi conto del ruolo che ha assunto all'interno del gruppo
- Essere consapevole del livello dei suoi apprendimenti

Religione cattolica

Traguardi di sviluppo

L'alunno /a è in grado di

- Comprendere ed usare i linguaggi espressivi della fede (simboli, culto, ecc.), individuandone i frutti e le tracce presenti a livello locale, italiano ed europeo
- Promuovere un confronto con le altre convinzioni religiose
- Promuovere un confronto con le implicazioni etiche della fede cristiana, al fine di favorire la costruzione di un proprio e responsabile progetto di vita

CONTINUITÀ

Il problema della continuità educativo-didattica è vasto e complesso, perché coinvolge tutti gli ambiti legati alla scuola, va affrontato da varie prospettive: psicologiche, pedagogiche, sociali, didattiche e organizzative e, paradossalmente, coesiste con il concetto di discontinuità.

Per questo è importante attivarlo secondo la logica della ricerca e della sperimentazione.

La continuità non è compatta e unilineare, ma frastagliata e dinamica, infatti proprio da qui deriva l'enorme difficoltà di efficaci proposte di raccordo fra i diversi livelli di scolarità.

Pertanto è necessario porsi nell'ottica di controllare tutte le diversità, attraverso un sistema concordato di progetti reciproci, intesi a valorizzare al massimo la pregressa storia emotiva e cognitiva di ogni alunno, specialmente nei momenti del passaggio da un grado di scuola all'altro.

Lo sviluppo del bambino e del ragazzo non è affatto lineare, anzi molto complesso, perciò le fasi di tale sviluppo "possono non corrispondere ai passaggi formali fra le diverse istituzioni educative" (Orientamenti del 1991 per la scuola materna).

Per garantire il successo scolastico è richiesta una forte collaborazione fra i vari ordini di scuola e come Istituto comprensivo siamo avvantaggiati, poiché in questo contesto è possibile costruire un curriculum verticale che sia essenziale, economico, progressivo, graduale, ricorsivo, trasversale, problematizzante.

Continuità in ambito

Formazione docenti

- Aree Disciplinari
- Linguistico-espressiva
- Matematico-scientifica
- Antropologica
- Informatica
- Aree emotivo-relazionali ed educativo-sociali
- Convivenza civile
- Innovazioni del sistema scolastico

Formazione alunni

- Ambito delle Competenze dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado
- Convivenza civile
- Progettualità

Nei due ambiti si perseguiranno gli obiettivi specifici con le attività di:

- Aggiornamento
- Progettazione
- Sperimentazione
- Valutazione
- Riflessione
- Attività curricolari e/o extracurricolari e laboratoriale

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DI UN PIANO DI CONTINUITÀ VERTICALE

- Incontri fra i genitori degli alunni della scuola primaria , secondaria di primo grado e gli insegnanti, finalizzati a spiegare i punti salienti delle opportunità educativo-didattiche e organizzative della scuola.
- Incontri fra insegnanti dei due ordini scolastici per il passaggio di notizie degli allievi, onde ottimizzare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado per la formazione delle classi , quindi l'inserimento dei bambini nella nuova scuola.
- Incontri di formazione con esperti finalizzati a rafforzare l'identità dell'Istituto e a costruire un linguaggio comune nell'ambito del processo educativo didattico e percorsi di sperimentazione da attuare nelle classi e nelle sezioni.
- Incontri degli insegnanti per costruire un curriculum verticale finalizzato alla realizzazione di un raccordo significativo fra le fasce scolari.
- Progettazione di percorsi e curricoli verticali.
- Incontri di verifica e valutazione degli interventi attuati.
- Riprogettazione degli interventi in didattica laboratoriale (si veda il Cap. "Didattica laboratoriale").

L'Istituto Autonomo Statale F. Lippi ha come obiettivo principale quello di realizzare percorsi formativi coerenti e continuativi per sviluppare le potenzialità di ognuno.

Nelle attività proposte ce ne sono alcune da poter essere effettuate in condivisione tra i vari ordini di scuola (infanzia e primaria e secondaria di primo grado) che vengono raggruppati secondo i principi di riferimento dell'identità d'Istituto:

Accoglienza

Progetto Accoglienza per il passaggio da un ordine all'altro.

Progetto Accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri.

Incontri con esperti per valorizzare la storia emotiva e cognitiva di ogni individuo

Apertura di uno " Sportello Amico "per rilevare situazioni di disagio scolastico

Imparare ad imparare

Concorsi creativi promossi dalla Biblioteca.

Progetto lingue straniere

Sensibilizzazione verso i problemi dell'ambiente

Progetto percorso sicuro e amico.

Musica

Percorsi di formazione musicale nella scuola dell'infanzia e primaria.

FORMAZIONE IN SERVIZIO

La Formazione in servizio costituisce uno dei **principi guida del P.O.F.** dell'Istituto comprensivo "F.Lippi", in quanto niente di ciò che riguarda l'arricchimento della professione di educatori va dato per scontato, ma si alimenta e giorno dopo giorno con la ricerca e la consapevolezza.

Accanto a esperienze esterne, è **necessario esperire percorsi di riflessione condivisi, perché si possano creare cultura e linguaggio comuni fra i docenti**, indispensabili reti per costruire un gruppo coeso che può farsi portavoce del sostanziale passaggio dalla scuola del Programma alla scuola del Progetto.

Una **formazione in servizio** occorre **superi interventi casuali e frammentari**, ma **acquisisca una continuità sequenziale** che dia la possibilità agli interlocutori di approfondire le basi teoriche indicate dagli esperti, ma soprattutto di progettare percorsi reali da sperimentare in classe.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FORMAZIONE IN SERVIZIO

Interventi di esperti che con lezioni frontali forniscano indicazioni e materiali funzionali ad una ricaduta operativa nelle classi, da effettuarsi e da parte del singolo docente, e/o da tutto il team, che avrà così l'opportunità di sperimentare in modo condiviso.

Interventi di esperti che, oltre a dare informazioni teoriche e dati circa le ricerche più recenti e accreditate, **supportino in maniera costante gli insegnanti nell'approfondimento, nella progettazione, nella sperimentazione e nella verifica strutturata dei lavori svolti.**

Momenti di condivisione fra tutti i docenti dell'Istituto circa le esperienze fatte e le conoscenze apprese, al fine di una crescita reciproca che conduca alla costruzione di un curriculum verticale significativo.

Collegamenti in rete per la formazione a distanza.

CONTENUTI TRASVERSALI

Percorsi di formazione in servizio effettuati insieme ad esperti, quindi **percorsi** di riflessione sugli input ricevuti, ricerca, progettazione e verifica svolti a piccoli gruppi, finalizzati a sviluppare e rafforzare competenze circa :

- Aree disciplinari;
- Informatica;
- Aree emotivo-relazionali e educativo-sociali;
- Intercultura;
- Innovazioni del sistema scolastico italiano;
- Disturbi specifici dell'apprendimento.

STRUMENTI

Utilizzazione sistematica e produttiva del materiale già esistente nell'Istituto.

Aggiornamento costante delle fonti multimediali e cartacee funzionali all'approfondimento, alla ricerca, alla progettazione, alla sperimentazione e alla documentazione.

METODOLOGIA

PREMESSA

Grazie all'autonomia, ogni Istituto è diventato soggetto protagonista nel progettare percorsi educativo-didattici e organizzativi rinnovati, ma qualitativamente elevati, per corrispondere il più possibile a domande di formazione diversificate e costantemente mutevoli.

La base certa su cui poggiare ogni iniziativa educativo-didattica risulta essere, da parte di tutte le forze che compongono ciascuna comunità scolastica, la condivisione di strategie funzionali ad una corretta e realistica lettura dei bisogni formativi attuali.

In un momento culturale come questo, dove il sistema scolastico non è l'unico agente di crescita, dove le informazioni da conoscere sono tante e diventano vecchie in breve tempo, forse più che repertori, è utile insegnare "procedure di acquisizione di conoscenze" (De Beni, '99), dunque non è più soltanto un problema di trasmettere concetti, ma soprattutto di come si impara.

Date queste premesse forse oggi è inderogabile potenziare negli allievi un "pensiero produttivo",

attivando capacità che permettano di affrontare consapevolmente un'ampia gamma di situazioni problematiche e risolverle adoperando autonomamente il proprio senso critico.

Nella realizzazione della programmazione educativo – didattica delle singole classi, gli insegnanti condividono i seguenti **criteri metodologici generali**, ovviamente nel rispetto della libertà di insegnamento e delle caratteristiche delle varie discipline e delle classi:

- **Metacognizione**
- **Apprendimento cooperativo**
- **Didattica laboratoriale**

METACOGNIZIONE

La Metacognizione costituisce una specie di grande contenitore in cui vengono raccolte tutte le operazioni cognitive sovraordinate alle operazioni cognitive esecutive, con la funzione di coordinarle, guidarle, indurre alla riflessione. (C. Cornoldi, '93). I due assi portanti della Metacognizione sono:

1) Le conoscenze metacognitive

Le conoscenze metacognitive si riferiscono alle informazioni sul funzionamento dei propri processi cognitivi, nonché alla conoscenza di strategie adatte al compito da svolgere.

2) I processi metacognitivi di controllo

I processi metacognitivi di controllo riguardano le operazioni con cui l'individuo effettivamente sovrintende alla esecuzione dei propri processi cognitivi.

Definire gli obiettivi, esaminare le strategie utili; decidere; valutare gli esiti del proprio lavoro e trarne delle conseguenze.

La difficoltà per un ragazzo non consiste tanto nell'acquisire conoscenze metacognitive, ma nelle operazioni di controllo.

Ogni studente sa che l'attenzione, per esempio, è fondamentale per imparare, ma non sa utilizzare le strategie necessarie per stare attento.

Gli elementi costitutivi della didattica metacognitiva

“L'insegnante che opera in modo metacognitivo interviene a quattro livelli diversi, che rappresentano altrettante dimensioni ben distinte della Metacognizione, anche se vedremo come esse siano strettamente interconnesse e si influenzino reciprocamente.” D. Ianes, '96)

Conoscenze generali su come funziona la mente umana, per quanto sia possibile saperlo

L'insegnante deve aiutare l'alunno ad imparare ad acquisire autoconsapevolezza circa il proprio modo di pensare. A questo livello metacognitivo l'alunno si autoregola consapevolmente e attivamente. Cioè impara a dirigere consapevolmente e attivamente se stesso, quindi impara a individuare i passi necessari, le strategie utili per risolvere un problema, o per ripassare o studiare un paragrafo di storia. Affinché un approccio didattico impostato sulla metacognizione abbia successo il docente è necessariamente obbligato a tener conto delle dimensioni personali dell'alunno che apprende : locus of control, autoefficacia, attribuzioni e credenze generali e specifiche, autostima, stili di pensiero, motivazione.

Nell'ottica metacognitiva l'insegnante collabora a formare negli alunni quelle abilità mentali superiori che vanno al di là dei semplici processi cognitivi primari (leggere, calcolare, ricordare..). Questo andare oltre la cognizione significa soprattutto sviluppare negli allievi la consapevolezza di quello che stanno facendo, del perché lo fanno, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni.

L'approccio metacognitivo tende a formare le capacità di essere gestori diretti dei propri processi cognitivi; dirigendoli attivamente con proprie valutazioni e indicazioni operative e può essere applicato a qualunque intervento educativo-didattico.

Implicazioni di un percorso didattico impostato sulla metacognizione

I concetti sottoelencati , che non sono in ordine gerarchico, sono strettamente collegati fra di loro e ognuno coerentemente richiama e presuppone l'altro:

- Imparare ad imparare
- Diventare strategici
- Procedere secondo le modalità del problem solving
- Spostare l'attenzione dal prodotto al processo
- Conoscenza come costruzione attiva dello studente
- Apprendimento intenzionale
- Acquisizione di competenze
- Stile di attribuzione
- Organizzatori anticipati

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Il metodo a gruppo cooperativo viene anche indicato come uno dei metodi a mediazione sociale e significa operare insieme su compiti di apprendimento comune. L'alunno utilizza la relazione con il compagno per portare a termine un compito, stando in una posizione di reciprocità.

E' una metodologia perché ha in sé dei principi che spiegano:

- come le persone apprendono;
- come lo stabilire relazioni reciproche aiuta l'apprendimento. E' una filosofia perché chi lavora utilizzando l'apprendimento cooperativo ha un'idea positiva di persona che porta con sé valori e risorse, che starà all'educatore sviluppare.

Si fonda su cinque principi guida che servono all'insegnante a pianificare e condurre le attività didattiche:

- Interdipendenza positiva : i membri del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri per raggiungere gli scopi prefissati. Gli studenti si devono sentire responsabili del loro personale apprendimento e di quello degli altri membri del gruppo.
- Interazione diretta costruttiva: si riferisce ai comportamenti con cui i membri del gruppo mostrano interesse per il conseguimento degli scopi, quindi contribuiscono con idee e lavoro, si ascoltano reciprocamente manifestandosi fiducia e non temono di esporre la propria opinione, perché sono sicuri che può contribuire a migliorare il risultato.
- Buon uso di abilità sociali: come la comunicazione, le funzioni di guida e le strategie di soluzione positiva e costruttiva dei problemi.
- Responsabilità individuale : ciascuno deve rendere conto della propria parte di lavoro e di quanto ha appreso.
- Valutazione individuale e/o di gruppo : è un chiaro messaggio che il gruppo non sostituisce l'individuo, ma lo aiuta a fare meglio e a perseguire mete che il singolo studente, da solo, non potrebbe.

Le principali teorie di riferimento sono:

- Istruzione complessa (Cohen)
- Apprendere insieme (Johnson e Johnson)
- Gli alunni fanno ricerca (Sharon)
- Strutturale (Kagan)
- Team di studenti per l'apprendimento (Slavin)

DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale mira a coinvolgere responsabilmente docenti e allievi in un processo di costruzione delle conoscenze e nello sviluppo di competenze e di abilità che molto difficilmente gli alunni potrebbero acquisire attraverso modalità didattiche rigide e non calibrate sui loro stili di apprendimento.

La didattica laboratoriale richiede:

- Il verificarsi di una forte interattività tra insegnanti e allievi e tra gli allievi stessi;
- Apprendimento cooperativo e condiviso;

- La predisposizione di un ambiente condiviso nel quale si svolgono le attività;
- L'intreccio tra mediazione didattica e operatività degli allievi;
- La disponibilità di materiali didattici strutturati e adatti a suscitare l'operatività degli allievi in funzione di obiettivi circostanti. Di conseguenza l'ambiente può essere:
- Semplicemente l'aula per attività che non richiedono particolari attrezzature;
- Uno spazio con materiali appositamente predisposti.

Il laboratorio così inteso diventa pertanto un elemento di organizzazione del curricolo formale di ciascun allievo: esso può essere collocato all'inizio del percorso, al suo interno o alla conclusione, a seconda della funzione (stimolo – problematizzazione – consolidamento – sviluppo – recupero – sostegno).

Nella realizzazione delle attività laboratoriale, gli insegnanti possono gestire in modo flessibile gli orari delle singole discipline, come consente la normativa vigente.

DALLA SCUOLA DEI PROGETTI AL PROGETTO DI SCUOLA

PROGETTI INTERNI ALLA SCUOLA E COLLABORAZIONI ESTERNE FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'EDUCAZIONE GLOBALE

Il quadro dell'autonomia identifica la scuola come "luogo di produzione di educazione e di cultura", di conseguenza questa dimensione educativa e culturale diventa l'asse portante attorno a cui ruota il Piano dell'offerta formativa, che, essendo il modello concettuale di riferimento, pur attraverso articolazioni diversificate, garantisce unitarietà alle sempre crescenti pluralità progettuali.

Per costruire un rapporto integrato di programmazione tra la scuola e le organizzazioni pubbliche territoriali, è inderogabile individuare criteri ben definiti che non annullino in una polverizzazione di iniziative le reciproche risorse formative, ma anzi le valorizzino e le potenzino.

CRITERI BASE DI PROGETTAZIONE

Per salvaguardare la unitarietà del Progetto-scuola, considerata uno dei beni portanti finalizzati a valorizzare e potenziare l'offerta formativa, è indispensabile che tutti i Progetti si accordino con le linee filosofiche del P.O.F. e siano contenuti nell'ambito delle scelte metodologico-didattiche e organizzative del piano.

Inoltre, al fine di razionalizzare tutte le risorse della scuola, dove siano previsti impegni economici, è necessario che gli esperti, quindi i fondi vengano distribuiti senza disparità nelle classi e nelle sezioni, in base alle attività previste dalla struttura didattica e organizzativa concordata.

Compatibilmente poi con criteri di continuità didattica e opportunità educativa, è necessario che rispondano agli effettivi bisogni degli alunni.

I progetti devono essere finalizzati alle necessità dei singoli alunni, per realizzare pienamente, attraverso un'offerta formativa differenziata, "Una scuola per ciascuno".

I progetti, per la loro completa realizzazione, oltre che nel P.O.F., devono inderogabilmente essere concordati, approvati e verbalizzati nei Consigli di classe, Interclasse, Intersezione, dal Collegio unificato e dal Consiglio d'Istituto con deliberazione dello stesso.

Gli esperti previsti dai progetti, che collaboreranno con i Consigli di classe, Interclasse e Intersezione, si reperiranno attraverso Enti e Istituzioni, accreditati presso l'Istituto, e si selezioneranno in base a criteri di comprovata professionalità, minor aggravio economico per il bilancio della scuola e comunque facendo sempre riferimento alla normativa vigente. Naturalmente, innanzitutto, verranno privilegiate e valorizzate le competenze e professionalità interne.

I progetti inseriti nell'ambito delle collaborazioni con il territorio devono tener conto delle linee stabilite dal Protocollo d'intesa (Regione, Provincia, Comune e Direzione regionale....)

Il Referente progettista, per l'attivazione e il monitoraggio progettuale, deve prevedere un compenso compreso nel finanziamento effettivamente erogato.

E' necessario stabilire indicatori generali e particolari per il monitoraggio degli interventi degli esperti relazioni finali con relativa documentazione.

Tutti i progetti devono essere presentati entro il 15 ottobre di ogni anno per l'inserimento nel POF ai fini dell'approvazione e rimarranno giacenti agli atti in Direzione.

E' necessario che i docenti che presentano i progetti, sia finanziati dal Fondo d'Istituto o che necessitano di rendicontazione, si rivolgano al referente dei Progetti che li accompagnerà nel loro iter burocratico.

PROGETTI E ATTIVITA' FUNZIONALI ALLA COMPLETA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

I tre gradi di scuola che costituiscono il nostro Istituto: infanzia , primaria e secondaria di primo grado, pur nell'ottica della Continuità, individuata come uno dei punti chiave del Piano dell'offerta formativa da perseguire al fine di costruire l'unitarietà, hanno tre ben definite identità, determinate dall'età degli alunni, che conseguentemente orienta l' impostazione delle attività educativo-didattiche di ciascuno.

Tuttavia ci sono delle priorità fondamentali comuni da cui nessuno degli ordini può prescindere perché rappresentano le problematiche emergenti che devono necessariamente essere risolte mettendole alla base di ogni finalità progettuale: il disagio psicofisico, affettivo-relazionale, sociale, comportamentale e cognitivo di alcuni bambini e ragazzi; le difficoltà linguistiche degli allievi extracomunitari; le potenzialità e le eccellenze di altri da valorizzare.

Il collegio docenti unitariamente quest'anno ha deciso di aderire al progetto "Aladina, la bussola della conoscenza" volto ad aiutare insegnanti e studenti a sviluppare competenze didattiche e capacità di apprendimento utilizzando contenuti e strumenti multimediali.

Tra i progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero del disagio scolastico, rientra la formazione e l'aggiornamento dei docenti sugli aspetti generali e sulle caratteristiche dei DSA nonché sugli interventi didattici da attivare in presenza di difficoltà o disturbi specifici dell'apprendimento. Per favorire inoltre l'individuazione tempestiva di eventuali disturbi, la Scuola utilizza all'inizio dell'anno scolastico strumenti di osservazione e rilevazione oggettiva delle difficoltà (prove MT).

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

I progetti che saranno realizzati nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 proseguono ed integrano quelli del precedente anno scolastico per proseguire il raggiungimento dell' obiettivo di prevenzione e riduzione del disagio del bambino ,attraverso il potenziamento delle capacità espressive.

I progetti proposti per l'anno scolastico 2009/2010 sono i seguenti:

PROGETTO ACCOGLIENZA

PROGETTO CONTINUITA'

PROGETTO BIBLIOTECA

PROGETTO DISAGIO INVISIBILE

PROGETTO LETTURA ANIMATA

PROGETTO RI...COSTRUIRE UNA FIABA

PROGETTO ALFABETIZZAZIONE DI BASE PER ALUNNI STRANIERI

PROGETTO PRIMA... VERA EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'*

PROGETTO MUSICA*

PROGETTO COLAZIONE

*tali progetti verranno attuati in base alla disponibilità del finanziamento P.I.A

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

I Progetti che saranno realizzati nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 proseguono e integrano quelli del precedente anno scolastico. In particolare anche nel presente anno si intende proseguire il progetto di prevenzione del disagio attraverso il potenziamento delle capacità espressive e il raggiungimento delle abilità di base, come elemento portante delle linee educative dell'Istituto, al quale gli altri progetti e l'attività curricolare si ricollegano.

ACCOGLIENZA

- Progetto Unicef
- Progetto continuità
- Progetti intercultura : "*Tutti diversi*", "*Insieme nel mondo*", "*Non uno di meno*" linguaggi dello studio e orientamento.
- Progetto "*Scuolallegra*" : attività ricreative e conviviali coinvolgenti alunni, docenti e genitori;
- Progetto Educazione all'affettività (progetto Camminiamo insieme per crescere, progetto di educazione sessuale).
- Progetto Pari opportunità

IMPARARE AD IMPARARE

- Progetto biblioteca : "*Librare librando*": Mostra del Libro, Concorsi, Lettura animata, Incontri con autori, letturometro , Giornalino d'Istituto;
- Progetto informatica: "*Batti le mani c'è informatica a Ciliani*"
- Progetto "*Una vita per giocare*"

AMBIENTE

- Progetto di educazione stradale della Polizia Municipale
- Progetto Prima...vera educazione alla sicurezza stradale
- Progetto Scolari a piede libero: tale progetto ha individuato e favorito la realizzazione di un percorso **ciclo-pedonale protetto** che permetterà agli alunni di raggiungere la scuola in sicurezza .
- Progetto "*Issa, issa, issa la vela*"
- Progetto "*Corriamo a meta*"
- Progetto Giosport "*Il bambino sceglie lo sport*"
- Progetto di educazione alimentare (progetti promossi da Enti territoriali)

MUSICA

- Cresciamo... in musica

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I progetti e le attività extracurricolari realizzati sono parte integrante dell'unico Progetto d'Istituto e sono collegati tra di loro da una prospettiva comune, afferendo tutti ai punti chiave che identificano la nostra scuola.

Accoglienza

- Progetto finalizzato a sostenere e recuperare sia gli alunni disabili, sia quelli in grave disagio affettivo – relazionale e cognitivo.
- Progetto finalizzato a rimuovere gli ostacoli linguistici e culturali degli alunni provenienti da paesi stranieri.
- Progetto finalizzato a favorire il passaggio degli alunni dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, affinché si sentano identificati e riconosciuti nel nuovo ambiente scolastico.
- Progetto finalizzato a concretizzare percorsi formativi in Continuità verticale e orizzontale.
- Progetto finalizzato all'Orientamento, per arrivare a rendere gli alunni sempre più consapevoli del proprio progetto di vita. In particolare: adesione all'iniziativa promossa dal Centro per l'Impiego – Provincia di prato: "Attuazione dell'Obbligo di Istruzione" e Progetto I.de.M - Intelligenza delle mani, finanziato dal M.I.U.R. Istituto promotore "T.Buzzi", scuole coinvolte Dagomari, Gramsci-

keynes, Buzzi, Puddu, Lippi, Don Dilani, con la partecipazione dell'Unione Industriale Pratese.

- Progetto finalizzato a sviluppare solidarietà e collaborazione
- Progetto Unicef.
- Progetto Pari opportunità

Imparare ad imparare

- Progetto finalizzato a consolidare e potenziare le conoscenze e le abilità degli alunni (lettori di madre lingua; corsi di latino; laboratorio scientifico; cine forum...)
- Progetto finalizzato al potenziamento della lingua inglese :Trinity
- Progetto finalizzato ad una gestione funzionale della biblioteca docenti e di tutto il materiale informativo e di supporto alle attività educativo-didattiche curricolari ed extra.
- Progetto finalizzato a razionalizzare la biblioteca alunni e a valorizzare tutte quelle iniziative che possono contribuire a promuovere e a rafforzare il piacere della lettura.
- Progetto finalizzato all'incontro con gli autori di testi di narrativa letti e analizzati
- Progetto finalizzato a sviluppare conoscenze e abilità nell'ambito dell'informatica e della multimedialità.
- Progetto finalizzato ad attività di drammatizzazione.
- Progetto finalizzato alla realizzazione di un Giornalino d'Istituto

Sensibilizzazione verso problemi dell'ambiente

- Progetto finalizzato alla salute : star bene con se stessi e con gli altri.
- Progetto finalizzato alla conoscenza e al rispetto dell' ambiente.
- Progetto finalizzato a valorizzare le attività motorie
- Progetto finalizzato all'educazione stradale

Rivalutazione del ruolo educativo della musica

- Progetto finalizzato ad avvicinare gli alunni alla musica e ad ogni altra espressione artistica .

VALUTAZIONE

Nel processo di insegnamento-apprendimento, l'attività valutativa, per quanto complessa e delicata è una delle situazioni pedagogicamente e didatticamente più importanti per orientare le azioni future. Per gli alunni è determinante per ricevere feed-back dagli insegnanti e poter così capire il livello di acquisizione delle conoscenze apprese; per i docenti è utile per leggere l'incisività della loro progettazione educativo-didattica e la positività, o meno, dell' interazione stabilita con il singolo alunno e la classe. I risultati di tale attività serviranno ad ambedue i soggetti per accrescere la disponibilità a rimettersi costruttivamente in discussione, soprattutto nel caso di risultati problematici e incerti.

Un curriculum d'Istituto, quale è il nostro, impostato sul raggiungimento di competenze trasversali, interdisciplinari e disciplinari non può prescindere da uno stile d' insegnamento non trasmissivo, il quale , a sua volta, si collega inscindibilmente con una cultura della valutazione flessibile e aggiornata.

I C. d. Sezione, Interclasse e di Classe saranno certamente responsabili dei percorsi valutativi di ciascun bambino/a e ragazzo/a, ma, in alcuni momenti, il quadro informativo circa i livelli di apprendimento dovranno arricchirsi di dati esterni, forniti da fonti accreditate, in primo luogo l'INVALSI, che permetteranno un'autoregolazione, promossa da punti di vista esterni, in ragione, appunto, di esigenze espresse dal territorio e dagli esiti di comparazione con altre realtà educative, omologhe a quelle in cui si opera.

Di conseguenza, in piena autonomia, ogni unità scolastica deciderà se attivare iniziative di recupero, di consolidamento e di potenziamento, qualora la valutazione lo richieda.

Attraverso riscontri comparativi più ampi, sia a livello nazionale che internazionale, l'Istituto avrà l'opportunità di riflettere su se stesso e sulle proprie scelte, evitando il rischio dell'autoreferenzialità. Responsabilizzare ogni scuola rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento raggiunti significa anche tenere conto di standard di riferimento, diffusi e controllabili, con cui bisogna confrontarsi. Pertanto le iniziative promosse dalle agenzie di valutazione assumono un valore strategico e sarebbe

giusto perseguirle con la massima fiducia.

Grazie alle rilevazioni INVALSI e alla restituzione degli esiti alle scuole, i docenti possono osservare gli obiettivi da un punto di vista più ampio e lungimirante perchè arricchito da una visione di insieme nazionale ed europea, dei teatri nei quali i nostri ragazzi si troveranno presto a vivere, studiare, lavorare, con i quali dovranno confrontarsi ed anche 'misurarsi'.

Una valutazione finale e/o anche intermedia, su parametri di riferimento nazionali amplierà il punto di vista del docente e dunque aiuterà a fissare finalità ed obiettivi più adeguati ad una realtà in veloce cambiamento.

LA VALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

Per gli alunni dell'Istituto la scansione temporale dell'atto valutativo viene stabilita dal Collegio dei Docenti ed è di norma bimestrale.

Per un miglior raccordo con la famiglia vengono effettuati rilevamenti periodici degli apprendimenti, colloqui individuali con i genitori e consegna quadrimestrale del documento di valutazione.

Nell'ottica dell'integrazione degli alunni stranieri sono previsti interventi di mediatori linguistici per illustrare il percorso scolastico dei propri figli.

L'autovalutazione dell'istituzione scolastica avviene collegialmente in sede di commissioni, di consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe, nonché in Collegio docenti e in Consiglio di Istituto.

Tutti i progetti sono valutati e documentati, per creare una nostra "memoria storica" e rendere i progetti fruibili a tutti. Infatti ciò che siamo oggi e che possiamo offrire all'utenza è frutto dell'esperienza fatta nel corso degli anni.

La progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione del POF è coordinata da insegnanti funzione-strumentale, che sono scelte ogni anno dal Collegio e lavorano su un preciso piano redatto in base alle esigenze del POF. Il loro operato è valutato a fine anno scolastico dal Collegio dei docenti.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione non è un atto soggettivo ed arbitrario, ma collegiale e motivato.

Si hanno così vari momenti valutativi:

Valutazione diagnostica: valutazione iniziale dei prerequisiti cognitivi e affettivo motivazionale degli alunni.

Valutazione formativa: valutazione in itinere delle competenze acquisite e delle eventuali lacune.

Valutazione sommativa: valutazione finale, bilancio sommativo, non analitico ma riferito ai nodi concettuali di tutti gli ambiti disciplinari.

La valutazione diagnostica non è legata esclusivamente al primo periodo dell'anno, ma si pone come piattaforma di partenza e come punto di riferimento per i piani di studio personalizzati e per una corretta valutazione globale dell'alunno rispetto al percorso da lui effettivamente compiuto.

La valutazione formativa avviene in ogni momento dell'attività didattica, contribuisce a creare percorsi di apprendimento, procede a raccolta di dati e misurazioni il più possibile oggettive del profitto, senza intenti sanzionatori, ma con proposte di recupero o consolidamento.

Nell'ultima valutazione, quella sommativa, convergono anche le altre due fasi, in una sintesi finale sancita ufficialmente dal consiglio di classe.

La valutazione così intesa presuppone la centralità dell'alunno, la cui autovalutazione diventa un processo di fondamentale importanza, il centro dell'azione educativa, in quanto aiuta l'allievo a individuare i criteri utili a riconoscere e superare errori e limiti del proprio apprendere.

Ogni valutazione deve essere globale, in quanto non solo deve accertare i progressi realmente compiuti nell'area cognitiva, ma anche documentare il processo di maturazione della personalità del ragazzo.

Va quindi intesa come **processo**, in quanto deve partire da una situazione iniziale precedentemente verificata e indicare l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno, da raggiungere attraverso percorsi individualizzati che tengano conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

Funzioni	Obiettivi	Strumenti
Funzione diagnostica (monitoraggio iniziale)	Accertamento dei livelli di partenza: capacità, abilità, conoscenze acquisite	Test, questionari, schede di rilevazione sia di obiettivi disciplinari che di obiettivi trasversali
Funzione formativa (monitoraggio in itinere)	Controllo delle abilità e delle conoscenze acquisite, controllo di impegno, partecipazione, grado di socializzazione. Controllo della correttezza delle procedure adottate, sia a livello dei contenuti che dei metodi e degli strumenti. Predisposizione di eventuali strumenti, tecniche e procedimenti atti al recupero o al consolidamento degli apprendimenti non raggiunti o parzialmente raggiunti.	Verifiche disciplinari Osservazioni sistematiche
Funzione sommativi (valutazione finale)	Accertamento dei progressi compiuti rispetto al livello di partenza Autovalutazione (conoscenza di sé)	Raccolta dei dati acquisiti a livello disciplinare e trasversale, nonché comportamentale Giudizi analitici Osservazioni sistematiche Rispondenza o meno dell'alunno rispetto agli stimoli ricevuti e alle eventuali attività di recupero o consolidamento.

Criteri di valutazione finale Area cognitiva Area relazionale e cognitiva	Conseguimento degli standard in ciascuna disciplina, compatibilmente al livello di comprensione e/o ai ritmi di apprendimento di ciascuno. Progressi rispetto ai livelli di partenza Miglioramento delle abilità individuali nelle varie discipline, attività di: progetti e laboratori, impegno e partecipazione nelle discipline curriculari, nelle attività di progetti e laboratori.
--	--

ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Per il miglior funzionamento dell'Istituto il Collegio dei docenti si articola in commissioni di lavoro e funzioni strumentali alle quali sono affidati compiti differenziati come segue:

Commissione P.O.F e Progetti d'Istituto

Attività: Progettazione, organizzazione, coordinamento.

Commissione Intercultura

Attività: Progettazione, organizzazione, coordinamento.

Commissione Continuità e Orientamento

Attività: Progettazione, organizzazione, coordinamento.

Commissione Biblioteca

Attività: Progettazione, organizzazione, coordinamento.

Commissione Disagio

Attività: Progettazione, organizzazione, coordinamento.

Commissione Manifestazioni Culturali e promozione dell'Istituto

Attività: Progettazione, organizzazione, coordinamento.

Commissione elaborazione piano organizzativo e orario

Commissione redazione del Giornalino d'Istituto

Referenti dei laboratori e delle attività educativo-didattiche di supporto al POF

Funzioni strumentali alla realizzazione del P.O.F.

Coordinamento attività del POF e P.I.A

Intercultura

Continuità e orientamento

Biblioteca

Manifestazioni e immagine dell'Istituto

Disagio e handicap

Collaboratori del Dirigente scolastico: Fiorella Marcucci e Alessandra Tatti

Referente del plesso di scuola dell'infanzia: Lanza Rossella

ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

PRESENTAZIONE DEI PLESSI

La scuola dell'infanzia "Chiesanuova" è composta da 2 plessi ubicati in via Toti, comunicanti da un ampio giardino. Due strutture di recente costruzione che si sviluppano su un unico piano, sono prive di barriere architettoniche e caratterizzate da una torre, interamente riservata al personale e lateralmente funge da entrata principale.

Le aule di 100 mq ciascuna, con arredo di colore diverso, sono fornite di appendiabiti, antibagno e bagno, hanno funzione polivalente (accoglienza- attività didattiche-pranzo- gioco libero...) e possono accedere ad aule intermedie di minori dimensioni.

Nei due plessi ci sono 8 sezioni omogenee ed una eterogenea.

STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI

L'aspetto organizzativo spazio-temporale è stato sottolineato negli Orientamenti del 91: *...da intendersi come un curriculum implicito... che si ripercuote, in tal modo, sulla qualità stessa dell'esperienza*". La predisposizione degli spazi è stata fatta con una razionale collocazione degli arredi, in modo da permettere ai bambini di creare situazioni di gioco simbolico e di costruire dei punti di riferimento, di essere autonomi, e ai docenti di favorire la fluidità degli interventi educativi. Le stanze sono così strutturate:

- angolo del morbido per l'accoglienza, la lettura
- angolo della cucina
- zona per le attività didattiche e giochi da tavolo.

Le aule intermedie sono arredate secondo la loro funzione e vengono usate da entrambi i plessi:

- spazio biblioteca
- spazio multimediale
- spazio di attività motoria

ORGANICO DEL PERSONALE

L'organico del personale docente è costituito da 18 insegnanti e un docente di religione che opera su entrambi i plessi nei giorni di Lunedì-Martedì- Mercoledì -Venerdì.

Le insegnanti effettuano un orario di 25 ore settimanali con turni antimeridiani e pomeridiani, funzionale alle esigenze delle attività educative ed attuato in moduli flessibili.

Fanno parte dell'organico della scuola anche 4 collaboratori scolastici.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì.

I servizi di pre- scuola e post –scuola, attivati per coloro che hanno fatto richiesta , sono gestiti da personale esterno alla scuola.

LA GIORNATA SCOLASTICA è organizzata tenendo conto sia delle attività di routine, quali l'arrivo, l'accoglienza,la colazione ,il bagno,il pranzo e l'uscita,che dei momenti di gioco libero o guidato e delle attività finalizzate.

I vari momenti della giornata si susseguono con ritmo costante,tenendo conto che è importante permettere ai bambini di comprendere e riconoscere i tempi e i modi del “fare”.

8,30 -9,30	entrata
9,00 -9,30	gioco libero
9,30 -10,15	colazione (progetto –colazione)
10,15 -11,30	attività in sezione
11,30 -12,00	riordino e preparazione al pranzo
12,00 -13,00	pranzo (uscita per coloro che non usufruiscono della mensa)
13,00 -14,00	uscita dopo pranzo
14,00 -14,30	gioco libero o guidato in sezione o in giardino
14,30 -15,30	attività (lettura di storie, disegno, manipolazione....)
15,30 -14,00	spuntino
14,00 -14,30	uscita pomeridiana

ADEGUAMENTO DEL CALENDARIO SCOLASTICO

Per la realizzazione dei progetti e in particolare per permettere ai docenti di lavorare in compresenza ad attività manuali ed espressive e manifestazioni in occasione dei periodi precedenti al Natale, Carnevale, Pasqua e nell'ultima settimana di scuola , si propone il seguente **Adattamento del calendario scolastico** :

Orario antimeridiano per tutte le sezioni della scuola dell'infanzia nei giorni:

- ultimo giorno di Carnevale
- ultimo giorno prima delle vacanze di Natale
- ultimo giorno prima delle vacanze di Pasqua
- ultima settimana di scuola

METODOLOGIA DIDATTICA–EDUCATIVA

Nel progettare il percorso educativo,vengono prioritariamente ben organizzate, con criteri di gradualità-flessibilità- costanza, tutta una serie di attività e modalità di accoglienza, da garantire ad ogni singolo bambino un inserimento sereno , rispettando le esigenze e i bisogni di ciascuno e favorendo lo scambio, le relazioni , il dialogo tra scuola e famiglia .

All'interno del progetto educativo- didattico si collocano una serie di attività atte a potenziare le abilità del bambino nei vari ambiti: senso-motorio, senso- percettivo, cognitivo e linguistico.

Le attività manipolative, grafico-pittoriche consentono al bambino di sviluppare la sua creatività, di arricchirsi di nuove conoscenze, divengono per lui anche mezzo per esprimere potenzialità psicofisiche,divenendo sempre più consapevole delle proprie capacità, di “essere capaci”.

Si incoraggiano occasioni di dialogo spontaneo e si predispongono contesti strutturati in cui la regia dell'insegnante favorirà e inviterà alla conversazione,

Supportati anche dalla realizzazione di singoli progetti,raccogliamo le varie sollecitazioni provenienti dal lavoro programmato e dalla risorsa dei bambini per favorire il processo interattivo degli stessi bambini,pertanto attraverso lo sviluppo e l'arricchimento di varie forme di linguaggio promuoveranno:

- l'educazione all' ascolto
- la comprensione delle regole e del rispetto verso gli altri e le cose
- lo sviluppo della creatività personale
- l'affinamento della coordinazione motoria
- l'individuazione dei sentimenti ed emozioni.

La metodologia adottata per lo svolgimento delle attività in genere, vuol essere giocosa pur prestando particolare attenzione nello strutturare in maniera coerente i vari contesti in cui la singola attività si realizza, tendendo ad arricchire le capacità e competenze di ciascuno attraverso la partecipazione attiva e l'esperienza diretta.

Questa metodologia richiede un costante impegno da parte di tutto il team docente, dove ognuno apporta le proprie competenze, sempre pronto ad uno scambio costruttivo e disponibile ad approfondire le proprie conoscenze attraverso l'aggiornamento.

OSSERVAZIONE VERIFICA VALUTAZIONE DOCUMENTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività, consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, le loro curiosità, le loro difficoltà e i livelli di apprendimento.

L'osservazione è finalizzata alla comprensione degli aspetti della relazione, della corporeità, del linguaggio, dell'affettività e della socialità.

La verifica e la valutazione sono momenti indispensabili per capire se gli interventi educativi-didattici sono stati mirati, consentono di aggiustare e individualizzare i percorsi di apprendimento e le proposte educative.

La trasmissione delle verifiche avviene attraverso: le assemblee dei rappresentanti dei genitori, le intersezioni. I colloqui individuali.

La documentazione del progetto educativo parte dal rendere ben visibile, con chiarezza e completezza, la struttura dello stesso mediante le sue componenti: obiettivi, fasi, verifiche e valutazioni finali.

Il percorso di ogni singola fase del progetto viene documentata da disegni, cartelloni, foto da portare a casa a fine anno scolastico, per permettere di riesaminare il loro vissuto e di ricavarne informazioni importanti per la costruzione dei loro saperi e poterli condividere con le famiglie.

Per le insegnanti la raccolta di materiale sui progetti ed esperienze serve a costituire la memoria della scuola.

ORGANIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA

UBICAZIONE DEI PLESSI

La scuola primaria Ciliani ha sede in Via Taro dove sono attualmente le classi I-II-III-IV, mentre alcune classi V si trovano nei locali della scuola Lippi in Via Corridoni.

SPAZI E LABORATORI DELLA SCUOLA CILIANI

- Ventuno aule in Via Taro,
- Tre aule in Via Corridoni
- Spazi strutturati per attività didattiche
- Laboratorio informatico
- Biblioteca
- Teatro/Sala audiovisivi
- Due refettori
- Palestra
- Ampio giardino
- Atelier di pittura
- Orto nel giardino

TEMPI

Per rispondere alle molteplici necessità delle famiglie l'Istituto offre modalità organizzative differenziate

	MODELLO ORARIO A 40 ORE SETTIMANALI	MODELLO ORARIO A 28 ORE SETTIMANALI	MODELLO ORARIO A 30 ORE SETTIMANALI
Orario settimanale	8 ore giornaliere per 5 giorni (compreso tempo mensa)	25 ore di lezione + tempo mensa con due rientri pomeridiani alla settimana	30 ore + tempo mensa con tre rientri pomeridiani alla settimana

Tale orario è comprensivo di ore curricolari e di ore dedicate a progetti e laboratori differenziati per le singole classi, che sono parte integrante dell'orario scolastico degli alunni.

Nei modelli a 28 e 30 ore settimanali i rientri sono così articolati:

Classe Prima	Lunedì/Mercoledì
Classi Seconde	Martedì/Mercoledì/Venerdì
Classi Terze	Lunedì/Martedì/Giovedì
Classi Quarte	Lunedì/Mercoledì/Giovedì
Classi Quinte	Lunedì/Mercoledì/Giovedì

Oltre all'orario scolastico è offerto, con l'ausilio del Comune di Prato e di cooperative private: Servizio pre-scuola e post-scuola, attivato in presenza di più di dieci richieste
Servizio di refezione scolastica.

Come adeguamento al **Calendario scolastico** si ripropone l'orario antimeridiano per tutte le classi della scuola primaria nei seguenti giorni per dare la possibilità agli insegnanti di lavorare in compresenza alle attività specifiche dei periodi:

- ultimo giorno prima delle vacanze di Natale
- ultimo giorno di Carnevale
- ultimo giorno prima delle vacanze di Pasqua
- ultimo giorno di scuola.

Inoltre ai fini dell'accoglienza e del rispetto dei tempi e ritmi di lavoro degli alunni e per garantire una corretta organizzazione dei servizi, viene svolto orario antimeridiano durante i primi giorni di scuola.

Le classi prime posticiperanno l'inizio dell'orario pomeridiano di una settimana rispetto alle altre classi al fine di consentire agli alunni di inserirsi gradatamente nel nuovo ordine di scuola e di permettere agli insegnanti di seguire con maggiore attenzione gli alunni in questa fase così delicata della vita scolastica.

Per l'organizzazione delle iniziative aperte al territorio e alle famiglie viene istituita una commissione di docenti e genitori. La scuola viene aperta in orario extrascolastico per feste, manifestazioni ed incontri formativi rivolti alle famiglie e al territorio (*Progetto scuolallegra, Progetto camminiamo insieme per crescere, Scolari a piede libero, Sportello amico*).

SCELTE CURRICOLARI

Dall'anno scolastico 2004-05, essendo inseriti in un Istituto Comprensivo, è stato possibile iniziare a lavorare ad un curriculum verticale sia con un'adeguata formazione dei docenti che con percorsi di continuità per gli alunni.

Gli ambiti

Le discipline e le educazioni sono raggruppate in ambiti, affidati ognuno ad un insegnante del team in base alle competenze.

Gli insegnanti, nel Collegio docenti e nei Consigli di Interclasse, operano le scelte curriculari ed extracurriculari, nonché i tempi da dedicare alle varie discipline nel rispetto della normativa vigente.

Poi ogni team, costituito da tutti gli insegnanti che lavorano sulla/e classe/i elabora e realizza le Programmazioni annuali e settimanali adattando con flessibilità le scelte dell'Istituto ai bisogni e ai ritmi di apprendimento degli alunni delle varie classi.

Tutti i docenti del team sono corresponsabili dell'azione didattica ed educativa e valutano sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati, eventualmente adeguando la programmazione.

Le ore eccedenti le 891 ore obbligatorie servono a sviluppare e rafforzare il curricolo e a realizzare i progetti già inseriti nel POF dell'Istituto, in continuità con il lavoro fino ad oggi svolto. Pertanto la valutazione delle attività laboratoriali e di tutto ciò che riguarda il percorso educativo-didattico degli alunni viene fatta all'interno delle competenze curriculari.

L'organizzazione delle attività all'interno dei diversi modelli orari è flessibile nel corso dell'anno scolastico, unitaria come modalità di intervento e ad esclusiva decisione dei docenti che progettano, realizzano e valutano il lavoro delle classi e degli alunni, in continuità con quanto svolto nei precedenti anni scolastici.

Tutte le attività di cui sopra sono svolte dal team a cui è affidato il gruppo classe per coerenza e continuità dell'azione educativa.

Attività curriculari, laboratori e progetti

Le attività curriculari, i laboratori ed i progetti costituiscono unitariamente il percorso educativo-didattico degli alunni.

Per migliorare l'offerta formativa e permettere a tutti gli alunni di sviluppare le proprie potenzialità i docenti lavorano con flessibilità nell'orario disciplinare; alcune attività trovano spazio all'interno di percorsi interdisciplinari e progetti che prevedono il raggruppamento delle ore da dedicare alle singole discipline in particolari periodi dell'anno.

Gli insegnanti elaborano e realizzano con l'ausilio di esperti esterni e degli enti locali progetti articolati in diverse azioni educative.

Nel presente anno scolastico saranno proseguiti i progetti dei precedenti anni, con particolare riguardo ai laboratori espressivi con le seguenti finalità:

- favorire lo **sviluppo armonico della personalità** del bambino al fine di guidarlo nell'acquisizione di **autonomia** e **fiducia in se stesso**;
- **sviluppare le capacità espressive** con linguaggi verbali e non verbali;
- **valorizzare la parola** come strumento esplicativo del pensiero e della comunicazione, sia per prendere consapevolezza della propria personalità che per porsi in relazione con gli altri;
- **prevenire il disagio** scolastico anche attraverso un maggior **collegamento tra scuola e territorio**, come ambiente di vita;
- **star bene a scuola** con maggior motivazione e sviluppo di interessi;
- **star bene a scuola** imparando a **collaborare** con i compagni, nel **rispetto** delle opinioni e delle caratteristiche degli altri, al fine di costruire un clima di **pacifica convivenza**;
- stimolare un **apprendimento di qualità** che superi la parcellizzazione disciplinare, per giungere alla formazione di reti concettuali, attraverso attività interdisciplinari.

LINGUA STRANIERA

L'insegnamento della Lingua inglese è svolto da insegnanti specializzati o specialisti in tutte le classi. Attualmente le classi prime svolgono un'ora di Inglese la settimana; le classi seconde due ore, mentre vengono confermate tre ore in III-IV-V.

INFORMATICA

L'Informatica è stata introdotta nella nostra scuola già da diversi anni.

L'uso delle nuove tecnologie è un mezzo per potenziare sia i percorsi curricolari che per realizzare progetti e ricerche.

RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento viene affidato o ai docenti della classe che si sono resi disponibili o, in mancanza di essi, a personale incaricato su indicazione dell'Ufficio diocesano. Le famiglie hanno il diritto di scegliere se avvalersi o no di tale insegnamento. Per gli alunni che non se ne avvalgono l'Istituto ipotizza altre opportunità.

METODOLOGIA

Nella realizzazione delle attività curricolari e dei progetti gli Insegnanti possono gestire in modo **flessibile** gli orari delle singole discipline, come consente la normativa vigente (Regolamento dell'Autonomia scolastica DPR 275/99).

Inoltre si stabiliscono **momenti di raccordo e di incontro tra le classi**, per effettuare laboratori educativo-didattici (attività di recupero, manifestazioni ludico-sportive, drammatizzazioni, attività espressive ecc.)

Nella realizzazione della programmazione educativo-didattica delle singole classi, gli insegnanti condividono i seguenti **criteri metodologici generali**, ovviamente nel rispetto della libertà di insegnamento e delle caratteristiche delle varie discipline e delle classi:

Partenza dall'esperienza del bambino e dalle sue conoscenze pregresse, attraverso:

- dialogo e conversazione in classe;
- comunicazione delle esperienze individuali per lo sviluppo di competenze personali e interpersonali.

Valorizzazione dagli interessi degli alunni per stimolare la motivazione ad apprendere, attraverso:

- giochi;
- laboratorio come tecnica di lavoro per favorire un apprendimento attivo;
- libri;
- visione di videocassette, CD e DVD

Partenza da esperienze concrete per avviare gradualmente il percorso di astrazione, attraverso:

- raccolta e classificazione di materiali;
- uscite didattiche;
- laboratorio come tecnica di lavoro per favorire un apprendimento attivo;
- ricerca di informazioni da libri e da Internet.
- visione di videocassette, CD e DVD.

Attenzione ai diversi stili di apprendimento attraverso:

- la presentazione di un argomento in modi diversi;
- uso di linguaggi diversi per favorire le capacità espressive nel rispetto delle caratteristiche individuali: linguaggio mimico-gestuale, iconico, musicale, verbale;
- collaborazione tra compagni.

Rielaborazione delle conoscenze attraverso:

- lavori di gruppo;
- discussioni;
- studio individuale.

Riflessione sul metodo di studio attraverso:

- schede sulla metacognizione;
- percorsi interdisciplinari per sviluppare una rete di conoscenze;
- avviamento all'astrazione e alla consapevolezza della specificità delle discipline.

PERCORSO MUSICALE PER LA SCUOLA PRIMARIA

L'educazione musicale, fondamentale elemento di continuità nel nostro Istituto, viene impartita nella scuola primaria a livello curricolare dai docenti delle classi. Dal momento che tale insegnamento contribuisce a favorire lo sviluppo integrato delle potenzialità cognitive, espressive ed emotivo-affettive degli alunni, già da alcuni anni i percorsi delle classi vengono potenziati con l'ausilio di esperti che, in alcuni momenti dell'anno scolastico, si affiancano ai docenti curricolari.

In particolare agli alunni delle classi prime viene proposto un approccio agli elementi fondamentali della musica ed agli strumenti didattici, utilizzando come canali privilegiati la voce, il movimento e gli strumenti. Nelle classi seconde il percorso si basa sulla pratica vocale e strumentale, mentre nella classe successiva, accanto allo sviluppo delle tecniche conosciute, prende avvio la conoscenza della notazione tradizionale. Negli ultimi due anni della scuola primaria inizia il percorso strumentale con la conoscenza del flauto dolce, finalizzato all'esecuzione di semplici brani con accompagnamenti ritmici e melodici utilizzando anche lo strumentario Orff.

ORGANIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO

Tempo scuola dei ragazzi

Secondo quanto previsto dalla riforma, i ragazzi dovranno fare un minimo di **990 ore** di scuola (30 ore curricolari per 33 settimane). Rapportando a **moduli di 55'** si faranno:

- 6 moduli al giorno dal lunedì al venerdì per un totale di 27 ore e 30 minuti settimanali
- 4 moduli il sabato (da ottobre ad aprile) per un totale di 3 ore e 40 minuti settimanali

Il calendario stabilito dalla regione Toscana prevede 36 settimane di scuola, quindi gli alunni faranno:

- **990 ore** da lunedì a venerdì per 36 settimane (27h 30' x 36 = 990 h)
- **58 ore** il sabato per 16 settimane (3h 40' x 16 = 58 h arrotondando per difetto)

Orario giornaliero da lunedì a venerdì

1° modulo 8.00 – 8.55	durata 1° modulo 55'
2° modulo 8.55 - 9.45 (intervallo fino alle 9.55)	durata 2° modulo con intervallo 60'
3° modulo 9.55 - 10.50	durata 3° modulo 55'
4° modulo 10.50 – 11.45	durata 4° modulo 55'
5° modulo 11.45 – 12.35 (intervallo fino alle 12.40)	durata 5° modulo con intervallo 55'
6° modulo 12.40 – 13.30	durata 6° modulo 50'

DISCIPLINA	MODULI PER CLASSE	DISCIPLINA	MODULI PER CLASSE
Italiano + approf. di italiano	6 + 1	Scienze	2
Storia	2	Tecnologia	2
Geografia	1	Musica	2
Inglese	3	Arte e immagine	2
Seconda Lingua Comunitaria	2	Educazione motoria	2
Matematica	4	Religione	1

CALENDARIO	
14.09.09	Primo giorno di scuola
Dal 24.10.09 al 19.12.09	Settimane con laboratori
Dal 23.12 .09 al 06.01.10	Vacanze di Natale
31.01.10	Fine 1° quadrimestre
Dal 27.02.10 al 24.04.10	Settimane con laboratori
Dal 01.04.10 al 06.04.10	Vacanze Pasquali
12.06.10	Ultimo giorno di scuola

In casi particolari, per assenza dei docenti, gli alunni possono essere autorizzati ad entrare al 2° modulo o uscire dopo il 5° modulo, con autorizzazione firmata dai genitori.

ATTIVITÀ DEL SABATO

ingresso a scuola ore 8.55

dalle 8.55 alle 10.45 svolgimento attività del primo laboratorio

dalle 10.45 alle 10.55 spostamento nell'aula dove si svolge il secondo laboratorio e intervallo

dalle 10.55 alle 12.35 svolgimento attività del secondo laboratorio

uscita da scuola ore 12.35

Saranno impegnati tutti i sabati non festivi dal 24 ottobre al 19 dicembre e dal 27 febbraio al 24 aprile ad eccezione di sabato 5 dicembre.

CLASSI PRIME

- **Dalle ore 8.55 alle ore 10.45** nella propria aula con l'insegnante di italiano
- **Dalle ore 10.45 alle ore 12.35** laboratorio **a scelta** fra i seguenti:
 1. Sport in palestra (pallavolo)
 2. Sport al campo sportivo (rugby)
 3. Arte (modellare la creta)
 4. Tecnologia (dal progetto al modello con utilizzo di materiali vari)
 5. Musica (cantare insieme)
 6. Solidarietà (preparazione di un "mercatino di natale")
 7. Attività teatrali
 8. Computer (Word-PowerPoint
 9. Italiano per stranieri

CLASSI SECONDE

- **Dalle 8.55 alle 10.45** laboratorio **a scelta** fra i seguenti:
 - Sport in palestra (pallavolo)
 - Sport al campo sportivo (atletica)
 - Arte (decorazione)
 - Tecnologia
 - Musica (cantare insieme)
 - Matematica (recupero)
 - Poesia
 - Italiano per stranieri
- **Dalle 10.45 alle 12.35** nella propria aula con l'insegnante di MATEMATICA nel primo quadrimestre e con l'insegnante di ITALIANO nel secondo quadrimestre

CLASSI TERZE

- **Dalle 8.55 alle 10.45** laboratorio **a scelta** fra i seguenti:
 - Sport al campo sportivo (atletica)
 - Arte
 - Computer
 - Trinity
 - Matematica (recupero per la 3[^] E)
 - Italiano per stranieri
- **Dalle 10.45 alle 12.35** nella propria aula con l'insegnante di ITALIANO nel primo quadrimestre e con l'insegnante di MATEMATICA nel secondo quadrimestre.

Tempo scuola degli insegnanti

Secondo la delibera della Giunta Regionale della Toscana, l'orario dovuto dagli insegnanti è pari a 18 ore settimanali per 36 settimane di scuola.

Considerata la riduzione oraria di 5' per ogni ora di lezione, i minuti da recuperare sono 90 per ogni settimana. Rapportando il tutto all'intero anno scolastico (36 settimane) si devono recuperare **58 moduli**. ($90' \times 36 = 3.240'$ $3.240':55' = 58,90$ moduli)

Utilizzo dei 58 moduli

- Laboratori del sabato mattina
- Sostituzioni
- Alternativa alla Religione Cattolica
- Laboratori pomeridiani facoltativi

Suddivisione dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni

Per motivi di natura didattica, conoscenza degli alunni, attenta valutazione delle competenze, raccordo disciplinare ed interdisciplinare, il Collegio ritiene che la struttura migliore dell'anno sia la suddivisione in quadrimestri

- I quadrimestre dal 14/09/09 al 31/01/10
- II quadrimestre dal 01/02/10 al 12/06/10

Ricevimento degli insegnanti

Gli insegnanti riceveranno i genitori dall'ultima settimana di ottobre fino alla penultima settimana di gennaio e dalla consegna delle schede di febbraio fino alla penultima settimana di maggio.

Piano delle 80 ore

<u>Consigli di classe</u>	<u>N° 5 (tempo 75' per ogni consiglio)</u>
<u>Collegi</u>	<u>12 ore</u>
<u>Riunioni per disciplina</u>	<u>6 ore</u>
<u>Ricevimento collegiale</u>	<u>6 ore</u>
<u>Organizzazione laboratori</u>	<u>6 ore</u>

CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE

“Nei corsi ad indirizzo musicale, autorizzati e funzionanti ai sensi dei Decreti Ministeriali Agosto 1979 e Febbraio 1996, ricondotti a ordinamento a decorrere dall’anno scolastico 1999/2000 dell’Art. 11, comma 9 della legge 3 Maggio 1999, n. 124, l’insegnamento di strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell’insegnamento obbligatorio di educazione musicale, previsto dall’articolo 165 del Decreto Legislativo 14 Aprile 1994 n. 297, nell’ambito della programmazione educativo-didattica, dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti”. (Art. n.1 D.M. 6 Agosto 1999)

La realizzazione dell’indirizzo musicale nel nostro Istituto si integra nel piano dell’ offerta formativa rappresentando un’ulteriore opportunità finalizzata ad ampliare i campi del sapere, ad arricchire le capacità personali di ciascun alunno e a coltivare la passione verso una delle più coinvolgenti espressioni artistiche, essenziale a prevenire il disagio giovanile in crescente aumento, in una società dove i vuoti culturali e ideali diventano sempre più preoccupanti.

L’insegnamento strumentale, oltre a contribuire alla diffusione della conoscenza della musica, potenzia le capacità di ascolto, osservazione, analisi, riflessione e interpretazione, che costituiscono alcuni fra gli elementi fondamentali nella crescita dei preadolescenti.

L’acquisizione di abilità specifiche ha anche una valenza orientativa in quanto favorisce lo sviluppo di consapevolezza circa le proprie emozioni e la possibilità di intraprendere studi musicali dopo la scuola media.

Tale progetto accomuna in una responsabilità condivisa tutto il Collegio docenti ed impegna tutti i Consigli di classe in una ricerca di percorsi interdisciplinari, dove la musica farà da collante e da stimolo per elevare il livello di apprendimento di ogni altra disciplina.

Gli alunni che hanno scelto questo percorso, presenti nelle varie classi, vengono ripartiti in quattro gruppi di sei, per l’insegnamento di quattro strumenti musicali, che il Collegio ha individuato in:

- **pianoforte**
- **chitarra**
- **flauto traverso**
- **violino**

Secondo la normativa vigente:

”Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell’anno, all’ascolto partecipativo, alle attività di musica d’insieme, nonché alla teoria e lettura della musica: quest’ultimo insegnamento, un’ora settimanale per classe, può essere impartito anche per gruppi strumentali.

Nell’ambito dell’autonomia organizzativa e didattica, gli organi collegiali della scuola possono adeguare il modello organizzativo, di cui al presente decreto, alle situazioni di funzionamento particolare dei corsi, al fine di realizzare l’impiego ottimale delle risorse, anche prevedendo attività di approfondimento, potenziamento e recupero” (Art. 3 comma n. 2 e3 D.M. 6 Agosto 1999).

INDICE

Autonomia didattica	pag. 1
Il P.O.F. nel quadro della scuola dell'autonomia	pag. 4
Processo formativo ed educativo-didattico.Curricolo d'Istituto.....	pag. 6
Continuità	pag. 14
Formazione in servizio	pag. 15
Metodologia.....	pag. 16
Dalla scuola dei progetti al progetto di scuola.....	pag. 19
Valutazione	pag. 22
Articolazione del Collegio Docenti.....	pag. 24
Organizzazione Scuola dell'Infanzia	pag. 25
Organizzazione Scuola Primaria	pag. 27
Organizzazione Scuola Secondaria I Grado.....	pag. 31
Corsi ad indirizzo musicale	pag. 34